

Turismo - *Tra salti nel bush e segnali stradali: l'incredibile regno dove il canguro è re (e noi siamo gli ospiti)*

Melbourne - 09 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Dalle piste della Stuart Highway ai pub del bush: come l'opera dell'uomo ha involontariamente trasformato l'Australia in un immenso impero a due zampe.**

Se guidate alle prime luci dell'alba lungo la lunghissima Stuart Highway, nel cuore rosso dell’Australia, dimenticate il silenzio dei deserti incontaminati. A farvi da comitato di benvenuto non ci saranno passanti rumorosi né ingorghi di automobili, ma una folla silenziosa e scattante di ombre giganti: centinaia di marsupiali intenti a fare colazione a bordo strada. Benvenuti nella terra dove la specie umana è chiaramente una minoranza. Qui l’abitudine non è incrociare lo sguardo dei vicini di casa, ma schivare con un brivido l'ennesimo salto acrobatico a mezza altezza. Tra le recinzioni dei ranch e le distese infinite di eucalipti, la realtà demografica supera di gran lunga la fantasia del folklore locale: per ogni cittadino in carne e ossa, saltellano sul suolo australiano almeno due canguri. Entrando in uno dei tipici pub del bush outback, di quelli con le pareti di lamiera battuta e il soffitto coperto di cappelli da buttero, il tema di conversazione preferito non è quasi mai la politica di Canberra, ma i canguri. "Qui non siamo noi a fare strada a loro, sono loro che decidono dove puoi andare," scherza Jim, allevatore di terza generazione con la pelle scolpita dal sole del Queensland. "Esci di casa per raccogliere la posta e ti trovi un maschio grigio alto due metri a fare stretching sul tuo prato. E credimi, non ha nessuna intenzione di spostarsi." L'Australia ha un’anima profondamente sdoppiata: nelle metropoli costiere scintillanti come Sydney e Melbourne si vive al ritmo del terzo millennio, ma basta spingersi qualche chilometro nell'interno per ritrovarsi immersi in un vero e proprio "pianeta marsupiale". Come è possibile che una creatura selvatica sia riuscita a moltiplicarsi fino a conquistare un intero continente? Ironia della sorte, il merito è proprio dell'essere umano. 1. L'acqua a portata di zampa: I grandi pozzi artificiali scavati dagli allevatori per dissetare pecore e bovini nelle zone aride si sono trasformati in un'oasi permanente per i canguri. 2. Buffet a cielo aperto: L'abbattimento di boschi fitti per creare pascoli ha steso un tappeto erboso sterminato, una sorta di ristorante all-you-can-eat a disposizione della fauna locale. 3. Predatori scomparsi: Con il ridimensionamento dei dingo, i canguri non hanno più avuto veri rivali nella catena alimentare. Ma la convivenza ha anche le sue ombre sferzanti. Al calar della sera, quando il sole fa infuocare l'orizzonte australiano, le strade provinciali diventano un campo di forza imprevedibile. I cartelli stradali gialli con la silhouette del canguro non sono semplici decorazioni per fare foto ricordo, ma severi avvertimenti di sopravvivenza. I guidatori locali lo sanno bene: fari alti, velocità ridotta e occhi sgranati. I canguri sono ipnotizzati dalle luci delle auto e tendono a sbalzare all'improvviso verso la carreggiata. Non a caso, le griglie

di protezione in metallo montate sul frontale dei fuoristrada qui non si chiamano parabufali, ma rigorosamente bullbars o roo-bars. Simbolo d'orgoglio inciso sulle monete da un dollaro australiano, cucito sulle maglie delle nazionali sportive ed esibito sugli aerei della linea di bandiera, il canguro incarna lo spirito libero e selvaggio del continente. Eppure, tra la poesia della natura e la realtà pragmatica della vita rurale, la trattativa per la gestione di questa convivenza rimane aperta ogni giorno. Tra una birra ghiacciata e il soffio del vento caldo del deserto, l'Australia continua così la sua danza quotidiana con i suoi abitanti più numerosi: un popolo di saltatori che ricorda a tutti, ogni giorno, chi siano i veri padroni di casa.

di Lara Pisoni da Melbourne Lunedì 09 Novembre 2026